

23 agosto 2013 - Corriere delle Alpi, pagg 1 - 19: *I parchi ricordano don Cassol*

LONGARONE

I Parchi ricordano don Cassol

Sancito il gemellaggio tra Dolomiti bellunesi e Alta Murgia

27

«Un percorso nato nella memoria di don Francesco Cassol, che ha come stella polare la legalità, e con il quale speriamo di contribuire a sanare la profonda ferita lasciata dalla sua tragica morte».

quale speriamo di contribuire a sanare la profonda ferita lasciata dalla sua tragica morte». Così è stato sa-

lutato ieri il gemellaggio tra il Parco delle Dolomiti e quello dell'Alta Murgia in ricordo del parroco ucciso.

■ GIACOMEL A PAGINA 19

Alleanza tra Parchi per don Cassol

Longarone, il parroco ucciso tre anni fa è stato ricordato con la ratifica del patto tra Dolomiti bellunesi e Alta Murgia

«Con questa visita oggi abbiamo chiuso un cerchio tra le comunità di Longarone e di Altamura, e tra il parco dell'Alta Murgia e quello delle Dolomiti bellunesi. Ora nasce un percorso nella memoria di don Francesco Cassol, che ha come stella polare la legalità, e con il quale speriamo di contribuire a sanare la profonda ferita lasciata dalla sua tragica morte».

Con queste parole il presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia Cesare Veronico ha voluto rinnovare il gemellaggio con il Parco naturale delle Dolomiti Bellunesi. Il progetto era nato nel 2012 su proposta dei presidenti dei due parchi, per sviluppare un cammino comune sui temi della solidarietà e della legalità partendo dalla tragica scomparsa del parroco di Longarone, ucciso da un bracconiere nella notte tra il 21 e 22 agosto del 2010 mentre partecipava ad un raid Goum nei pressi del Pulo di Altamura.

L'anno scorso la ratifica ufficiale del gemellaggio ad Altamura, in Puglia; ieri il patto è stato consolidato, alla presenza del sindaco di Longarone Padrin e della giunta comunale, anche in terra bellunese.



«Dalla morte di don Cassol», continua Veronico, «abbiamo sentito la necessità di insistere con maggiore decisione su temi fondamentali che interessano non soltanto la Murgia, ma ogni Parco nazionale, come il rispetto per la natura, e soprattutto il bracconaggio. È impossibile ammettere che si spari ancora all'interno di aree protette. Per questo il lavoro che stiamo portando avanti tra i due Comuni e i due Parchi è importante: e in questo il messaggio di don Cassol, di pace e rispetto per gli uomini e la natura è assolutamente attuale».

«Il deserto mi riesce profondamente dolce; è bello e salutare porsi nella solitudine di fronte alle cose eterne; ci si sente invaso dalla verità». Il presidente del Parco delle Dolomiti Benedetto Fiori cita Charles Foucauld per introdurre il proprio pensiero: «Don Francesco cercava il deserto, e nella Murgia lo aveva trovato. Ora noi, con questo gemellaggio, vogliamo far nascere dalla sua morte un segnale di speranza per il futuro partendo dal suo esempio: rispetto per la natura e per le persone». «Dobbiamo continuare su questa strada», commenta Padrin, «per sviluppare questo

rapporto in modo positivo. Don Francesco è stato parroco della nostra comunità per quattro anni, e la sua perdita ha lasciato un vuoto difficile da colmare».

Michele Giacomet

IN PUGLIA

Deposta una corona ad Altamura

LONGARONE. Celebrazione anche in Puglia, ieri, in ricordo di don Cassol. È stata infatti deposta una corona di fiori al Pulo di Altamura, presso il crocifisso che ricorda il luogo in cui fu consumato il delitto nella notte tra il 21 e il 22 agosto 2010. «Don Cassol amava vivere a contatto con la natura e con gli abitanti del nostro parco», ha ricordato Cesare Veronico, presidente del Parco dell'Alta Murgia. «Crediamo di rendergli onore col nostro impegno perché sia riconosciuta l'incompatibilità tra le aree naturali protette italiane e quelle esercitazioni militari che, con le loro esplosioni e il loro impatto sul territorio turbano la quiete delle creature che vivono nel Parco e quella di chi sceglie questi luoghi per riconciliare lo spirito».